



DAMMI SIGNORE UN
CUORE CHE ASCOLTA

1 RE 3,9

PREGHIERA VENITE E VEDRETE
15 DICEMBRE 2017



il mandorlo

Maria tutto orecchio

CANTO: Se oggi la sua voce

Se oggi la sua voce
ascolto troverà,
verrà per noi la luce
la via ci mostrerà.
E quando in fondo al cuore
silenzio si farà
verrà la sua Parola,
i passi guiderà.

**E quando viene Dio,
se l'uomo lo vorrà,
l'Amore dono suo
tra noi dimorerà. (x2)**

Se oggi questa terra
a Dio si aprirà,

verrà la sua giustizia
e ci rinnoverà.
E quando questo mondo
le armi poserà,
verrà la pace vera
con noi camminerà. **Rit.**

Se oggi il mio dolore
al cielo busserà,
verrà il mio Salvatore
il pianto asciugherà.
E quando nella notte
l'attesa crescerà,
verrà l'Emmanuele
e Dio con noi sarà. **Rit.**

PRIMO MOMENTO

Generare nell'ascolto

Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di

Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per riflettere:

Questo annuncio si potrebbe definire come un secchio d'acqua gelida in faccia. Dio non scende a compromessi. L'Amore è qualcosa di radicale.

Da parte di Maria c'è stata una sola domanda, il resto silenzio; ascolto. Si è lasciata plasmare dalla Parola che le veniva annunciata. Ha capito che la risposta che avrebbe dato sarebbe stata decisiva non solo per lei ma anche per la vita di tutti quelli che stavano perdendo la speranza, per “i rifiuti della società”, che in quel suo silenzio prendono voce.

Solo alla fine la risposta: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.

Maria non incrocia le dita, sperando che vada tutto bene, anche se non ha la certezza di quello a cui sta andando incontro. Si affida!

Lasciarsi plasmare dalla parola di Dio significa fare spazio in noi al Signore Gesù, lasciandosi stravolgere e sbalordire dalla sua presenza. Con Lui nulla è scontato e banale. Lasciamoci sorprendere!

Dal salmo 71, 1-12

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e
difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

**Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu
sei!**

Mio Dio, liberami dalle mani del
malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e
perverso.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia
giovinezza.

**Su di te mi appoggiai fin dal
grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio
sostegno:
a te la mia lode senza fine.
Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.**

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.
Non gettarmi via nel tempo della
vecchiaia,

non abbandonarmi quando
declinano le mie forze.

**Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano
insieme e dicono: «Dio lo ha**

**abbandonato, inseguilo,
prendetelo: nessuno lo libera!».**

O Dio, da me non stare lontano:
Dio mio, vieni presto in mio aiuto.

Tempo di silenzio.

CANTO: Ecco il nostro sì

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende il coraggio di
quando hai detto "Sì".

In segna a questo cuore l'umiltà,
il silenzio d'amore, la Speranza nel
figlio tuo Gesù.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che
rischiara il giorno,
è bellissimo regalare
al mondo la Speranza.**

**Ecco il nostro Sì, camminiamo
insieme a te Maria, Madre di Gesù,
madre dell'umanità.**

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore il respiro del
figlio Emmanuel.

In segna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace, una Casa Comune
insieme a te. **Rit.**

Donna dei nostri giorni sostienici,
guida il nostro cammino con la forza di
quando hai detto "Sì".

Insegnaci ad accogliere Gesù,
noi saremo Dimora, la più bella poesia
dell'anima. **Rit.**



SECONDO MOMENTO

Legami dall'ascolto

Dal Vangelo secondo Luca 8,19-21

E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Per riflettere:

Il 1 gennaio la Chiesa festeggia la solennità di Maria madre di Dio; da sempre, la devozione cristiana conferisce a quella Donna un ruolo privilegiato nell'intercessione; i concili ed i teologi hanno reso, nel corso dei secoli, sempre più fulgida l'immagine della Vergine ... Invece, qui, sembra che Gesù percorra una strada opposta e, francamente, non è una risposta molto educata quella che il Signore dà. In realtà, Cristo non ha nulla di ostile verso la propria madre, bensì muove dall'esigenza di richiamare l'uditorio ad andare oltre i vincoli familiari. Quante volte, infatti, ci capita di prendere decisioni e di dare giudizi sulla base di interessi di parentela, di affinità spirituale, di appartenenza ad ordini religiosi, etc.? Invece, la provocazione evangelica è proprio quella di superare i legami personali, per aprirsi alla fratellanza veramente universale, basata soltanto sulla sequela di Dio. Così, il Signore non nega che Maria sia sua madre, bensì sottolinea che il legame tra loro due è più antico dell'evento dell'incarnazione e dipende dal fatto che la Vergine ha sempre messo in pratica quanto la parola di Dio insegna. Per questo, con la Chiesa intera, possiamo lodare Maria come il discepolo del Signore per eccellenza.

Tempo di silenzio

CANTO: Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore,
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a Te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai. **Rit.**

TERZO MOMENTO

Beatitudini nell'ascolto

Dal Vangelo secondo Luca 11,27-28

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»

Per riflettere:

Le parole di Gesù ci lasciano sempre senza parole! Come in questo caso, in cui di fronte ad una donna intervenuta a lodare ed esaltare sua madre, ci saremmo aspettati che Gesù avesse fatto altrettanto. Si tratta forse di un Gesù un po' maschilista, che non sa apprezzare quanto sia importante, grande e vitale per una donna accogliere e custodire per nove mesi una creatura nel proprio ventre, condividere con essa il proprio sangue, il proprio respiro e il latte una volta nata? Per Gesù sua Madre è già santa e beata dalla nascita e da quell' *Eccomi, sono la serva del Signore* che ha cambiato la storia dell'umanità, il passaggio dal Vecchio al Nuovo Testamento. Mi auguro anche che ogni essere vivente sappia sempre riconoscere la grandezza della propria madre che lo ha generato.

Ma allora chi sono i beati per Gesù? Essere beati in Dio va al di là di ogni legame di sangue, di parentela, di confessione religiosa. Tutti possiamo essere beati se ascoltiamo e viviamo la Parola di Dio. Sì, perché quella Parola non è soltanto un libro qualunque continuamente ristampato, tradotto e commentato. È un libro di vita che ci aiuta e ci insegna a vivere a partire dalla vita di Gesù. Penso che in

ognuno di noi ci sia un libro, forse anche un brano o solo un versetto di questa Bibbia a cui siamo particolarmente legati perché ci tocca nella nostra esistenza, nelle nostre scelte, in quello che siamo, come ci ricorda il salmo 119:

Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino.

Tempo di silenzio.

CANTO: La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza de Signore, il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.

Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me. La mia

lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue promesse d'amore. **Rit.**

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha depresso i potenti, ha risollevato gli umili, ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani. **Rit.**

Segno: Bacio della Parola

CANTO: Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,
così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Benedizione e saluto.

CANTO: Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle,
o Re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo al gelo,
e vieni in una grotta
al freddo al gelo.
O Bambino
mio divino,
io ti vedo
qui tremar.
O Dio beato,
ah quanto ti costò
l'avermi amato.
ah quanto ti costò

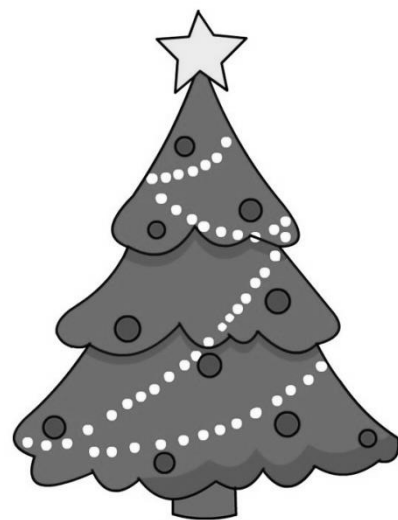


l'avermi amato.
A Te che sei del mondo
il creatore
mancano panni e fuoco,
o mio Signore,
mancano panni e fuoco,
o mio Signore.
Caro eletto pargoletto
quanto questa povertà
più m'innamora
giacché ti fece amor
povero ancora,
giacché ti fece amor
povero ancora

Grazie per aver condiviso con noi questa serata.

Buon Natale e felice anno nuovo!

*Ti aspettiamo al prossimo appuntamento che si
terrà venerdì 19 gennaio 2018 alle ore 20.45.*



Il Mandorlo



ilmandorlovicenza



comunita.mandorlo@gmail.com



Contra' S. Caterina 13, Vicenza